

Quei “nipoti” e i doni agli anziani ospiti delle case di riposo

La bella esperienza alla Pia Opera Ciccarelli

Il regalo più bello per Natale? Far sentire qualcuno meno solo. È lo scopo del progetto “Nipoti di Babbo Natale”, che permette a un anziano ospite di una casa di riposo di esprimere un desiderio e di farlo realizzare a uno sconosciuto. Un'esperienza, come uscire dalla struttura per pranzare al ristorante o fare un giro al mercato; o un regalo materiale, quale una cintura, una borsetta o un maglione, segno tangibile dell'altruismo di un “nipote” sconosciuto.

Un'idea semplice, ma vincente, che nel Veronese è stata accolta da 13 strutture per anziani, fra cui la Fondazione Pia Opera Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto, una delle prime ad aderire nel Natale 2020, in piena pandemia.

«Da allora abbiamo coinvolto oltre 500 anziani: solo quest'anno 150, che stanno scartando i regali ricevuti da questi speciali nipoti, con cui non hanno vincoli di parentela», spiega **Simona Bresciani**, coordinatrice dei servizi e referente del progetto per la Fondazione, che accoglie circa 700 ospiti, seguiti da 800 figure professionali.

Regali dal cuore

Profumi, rasoi elettrici, accessori, collane, maglioni, mazzi di carte, l'abbonamento alla propria rivista preferita: sono tanti i desideri espressi dagli anziani. «I nostri operatori, educatori e psicologi, li aiutano a formulare la richiesta – illustra Bresciani –. Tutto parte dalla domanda “Che cosa desideri?” e intorno a questa c'è un intenso lavoro educativo, che coinvolge l'intera struttura e i familiari».

Una volta definito il desiderio, viene pubblicato sul sito www.nipotidibabbonatale.it, tramite il quale “nipoti” da tutta Italia possono trovare un nonno o una nonna a cui fare una splendida sorpresa natalizia. Una volta definito il legame (a quello ci pensa la piattaforma), “nipote” e casa di riposo prendono contatti per conoscersi e stabilire come assistere all'apertura del regalo.

«C'è chi abita in provincia e ha piacere di portarlo di persona, chi invece vive in un'altra regione e lo spedisce, per cui ci accor-

diamo per una videochiamata; negli anni scorsi abbiamo avuto persino degli spagnoli e degli americani che hanno partecipato – prosegue –. Per le persone anziane che ospitiamo sapere che qualcuno ha pensato a loro e si impegna a renderle felici è un motivo per sentirsi importanti e meno sole».

La bellezza dell'attesa

Ricevere un regalo fa sempre piacere, ma se a farlo è una persona che nemmeno si conosce, la sorpresa è inevitabile. «Le reazioni quando lo scartano? Stupore, tanti sorrisi e qualche lacrima di commozione – dice Bresciani –. Il valore aggiunto è che, oltre al desiderio esaudito, s'instaurano relazioni che poi proseguono nel tempo».

L'iniziativa ha un alto valore pedagogico e sociale. E le adesioni crescono di anno in anno. «In questo Natale abbiamo avuto persino avuto una classe di bambini milanesi, “nipoti” di una signora con demenza – evidenzia la referente della Pia Opera Ciccarelli –. Tra le novità, ci sono stati anche dieci operatori delle nostre strutture che hanno voluto diventare “nipoti” di un anziano, andando oltre l'impegno lavorativo».

Cura del prossimo

Bei segnali che sottolineano la cura e l'attenzione che le case di riposo dedicano agli anziani e la vitalità e l'amore che caratterizzano questi luoghi, che spesso finiscono sulle pagine dei giornali (non il nostro) solo per cattive notizie. «In un momento in cui degli anziani non si occupa nessuno a livello istituzionale, i fondi regionali per la non autosufficienza non aumentano, ma invece crescono i costi di funzionamento delle strutture, ecco che iniziative come queste scaldano il cuore e generano dei momenti molto commoventi e belli, in cui gli anziani ospiti vivono l'esperienza di qualcuno che vuole loro bene, in modo gratuito», sottolinea mons. **Cristiano Falchetto**, presidente della Fondazione Pia Opera Ciccarelli.

Una modalità concreta di prossimità, che ha ricadute positive sul benessere delle

Tanta curiosità
(e grande emozione)
all'arrivo
dei pacchetti regalo
nelle case di riposo



Chiedono cosa desiderano: già 8.500 le letterine raccolte

“Nipoti di Babbo Natale” è un progetto della onlus comasca “Un sorriso in più”, che ha abbracciato la proposta di Katerina Neumann, una ragazza originaria della Repubblica Ceca, Paese che per primo ha realizzato l'idea di abbinare gli anziani a un nipote solidale.

«Quest'anno siamo giunti alla sesta edizione – spiega **Laura Bricola**, referente dell'associazione –. Abbiamo raggiunto 18 regioni e hanno aderito 50 case di riposo in più del 2022, 442 in tutto: significa che più anziani, e siamo intorno agli 8.500 desideri raccolti, avranno un regalo di sicuro gradito».

Sono giorni intensi per le consegne, questi; ma il lavoro preparatorio tra l'associazione e le Rsa incomincia già a settembre, con appositi corsi di formazione. «Gli operatori raccolgono i desideri, li caricano sulla piattaforma e noi li rendiamo visibili: il 15 novembre, il primo giorno di pubblicazione, 1.500 desideri sono stati prenotati subito, una risposta stupenda che è continuata nelle settimane successive», aggiunge Bricola.

«Il fatto che qualcuno chieda agli anziani cosa desiderano li rende protagonisti, si sentono riconosciuti e felici di autodeterminarsi – evidenzia –. Ma ancor più felici sono i nipoti, molti dei quali giovanissimi, magari rimasti senza i nonni, che riscoprono la gioia dell'incontro».

I doni più gettonati? Basta scorrere il sito per trovarli. Vanno molto i pensieri caldi e avvolgenti, come lo scialle chiesto (e ricevuto) dalla signora Emilia, 86 anni, ospite della Fondazione Villa Serena di Bardolino, oppure il pigiama felpato che era il sogno di Franca, 77 anni, ospite della Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio.

Rina, 93 anni, accolta a Ca' dei nonni, a Zevio, ha ricevuto invece una crema per le mani, che aveva esaurito. Giancarlo, 85 anni, residente nella Fondazione Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato di Tregnago aspirava a un abbonamento alla Settimana enigmistica; mentre Giampaolo, 64 anni, del Centro servizi alla persona “Morelli Bugna” di Villafranca, bramava una sciarpa dell'Helas Verona: come tanti altri nonni, sono stati esauditi anche loro. [A. Val.]



“
Un omaggio
a sorpresa
da parte di
persone
di tutta Italia

“
Mons. Falchetto:
un'iniziativa
che va contro
la cultura
dello “scarto”

persone accolte. «Gli ospiti vanno avanti per mesi a dirci: “Questo è il regalo dei nipoti di Babbo Natale”, tutti contenti – aggiunge –. Abbiamo aderito con piacere a questo percorso, nato all'esterno della nostra struttura, perché ci pare rientri nella consegna che ci

ha dato il nostro fondatore, mons. Giuseppe Ciccarelli: “Ricordatevi di voler bene agli anziani”. Ben vengano allora tutte le idee che concorrono a esprimere nel concreto il bene e che contrastano la cultura dello scarto».

Adriana Vallisari

